

89.560

Postulat Cavadini
Forschung und Bildung im Umweltschutz

Postulato Cavadini
Formazione e ricerca tecnologica-industriale
per la protezione dell'ambiente

Postulat Cavadini
Défense de l'environnement.
Formation et recherche

Wortlaut des Postulates vom 23. Juni 1989

Im Hinblick auf die wegweisende Stellung der Schweiz fordere ich den Bundesrat auf:

1. zu prüfen, wie sich an den Eidgenössischen Technischen Hochschulen und an den ihnen angeschlossenen Instituten (EAWAG, EMPA usw.) die Ausbildung auf dem Gebiet der Basistechnologie innert kurzer Frist intensivieren lässt. Dies ist nötig, damit die Schweizer Industrie auch inskünftig nicht nur auf hochqualifiziertes einheimisches Personal zählen kann, sondern auch auf die unerlässliche Zusammenarbeit mit den in der polytechnischen Forschung massgeblichen Kreisen; nur so lassen sich in unserem Lande die auf technologischem Gebiet gewonnenen Forschungsergebnisse ohne Verzögerungen umsetzen;

2. zu prüfen, wie man die rechtlichen und die finanziellen Grundlagen verbessern kann, damit sich, gemeinsam mit der Industrie, auch der Bund an der Finanzierung wegweisender umweltrelevanter Forschungsprojekte sowie industrieller Pilotprojekte und Pilotanlagen beteiligen kann. Nur so lassen sich die Stichhaltigkeit und Umsetzbarkeit der Ergebnisse aus Laboruntersuchungen für den Umweltschutz nachweisen. Eine solche Zusammenarbeit müsste unserer Industrie ein Ansporn sein, ihre Anstrengungen auf dem Gebiet der Umweltforschung und der Umwelttechnologie zu verstärken. Zudem könnten diese Pilotbetriebe in verschiedenen Regionen unseres Landes angesiedelt werden, was in mancher Hinsicht positiv wäre.

Testo del postulato del 23 giugno 1989

Considerato il ruolo pionieristico della Svizzera con questo postulato chiedo:

1. Al Consiglio federale di esaminare la possibilità di potenziare in tempi brevi la formazione nel campo della tecnologia di base alle Scuole politecniche federali e Istituti annessi (EAWAG, EMPA, altri). Ciò affinché le industrie svizzere possano in avvenire poter contare non solo sulla presenza di un personale indigeno altamente qualificato, ma anche dell'indispensabile collaborazione con il mondo della ricerca politecnica vera e propria, al fine di favorire nel nostro Paese una veloce realizzazione dei risultati della ricerca nel campo tecnologico.

2. Al Consiglio federale di esaminare come può potenziare le basi giuridiche e finanziarie affinché anche la Confederazione possa maggiormente partecipare, assieme all'industria, al finanziamento di ricerche d'avanguardia nel campo dell'ambiente, di impianti o installazioni industriali pilota necessari per verificare la validità e l'attuabilità di soluzioni scaturite da studi e ricerche di laboratorio nel campo della protezione dell'ambiente. Una forma di collaborazione che dovrebbe rappresentare uno stimolo alle nostre industrie per intensificare ulteriormente i loro sforzi di ricerca e di sviluppo in questi settori legati all'ambiente. Inoltre, questi impianti pilota potrebbero essere localizzati in diverse regioni della Svizzera con evidenti vantaggi.

Texte du postulat du 23 juin 1989

Etant donné le rôle de pionnier de la Suisse, le présent postulat a pour but de demander au Conseil fédéral:

1. d'examiner la possibilité de renforcer à brève échéance la formation dans le domaine de la technologie de base dans les

écoles polytechniques fédérales et leurs instituts annexes (EAWAG, EMPA, etc.). Cela afin que les industries suisses puissent, à l'avenir, compter non seulement sur un personnel indigène hautement qualifié, mais aussi sur l'indispensable collaboration avec le monde de la recherche polytechnique véritable, en vue de favoriser dans notre pays la réalisation rapide des résultats de la recherche dans le domaine technologique;

2. d'examiner comment il serait possible de renforcer les bases juridiques et financières afin que la Confédération puisse participer dans une large mesure, avec l'industrie, au financement de recherches d'avant-garde dans le domaine de l'environnement et dans des installations industrielles pilotes nécessaires pour vérifier la valeur et l'applicabilité de solutions provenant d'études et de recherches de laboratoire dans le domaine de la protection de l'environnement. Une telle forme de collaboration devrait inciter nos industries à intensifier par la suite leurs efforts de recherche et de développement dans ces secteurs liés à l'environnement. En outre, ces installations pilotes pourraient voir le jour dans diverses régions de la Suisse, ce qui présenterait des avantages évidents.

Mitunterzeichner – Cofirmatari – Cosignataires: Auer, Baggi, Bonny, Büttiker, Caccia, Cotti, Couchepin, Grassi, Houmard, Loeb, Mühlemann, Müller-Meilen, Perey, Pidoux, Schüle, Späti, Weber-Schwyz, Wyss Paul (18)

Schriftliche Begründung – Motivazione scritta

Développement par écrit

Il rapido sviluppo della nostra società ha consentito di migliorare il livello di vita della popolazione, ma ha pure creato parecchi problemi che – per essere risolti – richiedono nuove ricerche e sviluppi nel campo tecnologico e successivamente la loro trasformazione in applicazioni a livello industriale. Si pensi ad esempio al problema posto dalla depurazione delle acque, ormai in fase di completamento per l'acqua stessa, ma non ancora risolto soddisfacentemente dal punto di vista dei residui solidi che ne derivano; a quello, non ancora interamente dominato, dell'eliminazione dei rifiuti solidi, rispettivamente dell'eliminazione dei rifiuti tossici, prodotti ad esempio dagli attuali inceneritori. Un altro esempio è quello della separazione dei nitrati dall'acqua delle sorgenti sotterranee oppure quello del trattamento delle acque provenienti da processi industriali.

Tutti questi problemi e altri ancora sono allo studio e non hanno ancora trovato soluzioni soddisfacenti dal profilo tecnico. D'altro lato occorre riconoscere che l'accresciuta sensibilità della popolazione e delle nostre autorità per la tutela dell'ambiente rappresentano lo stimolo migliore per chi, a livello di scuole politecniche, istituti di ricerca o di industria, ha avvertito queste esigenze e sta cercando le possibili soluzioni.

Si tratta evidentemente di un settore suscettibile di grandi sviluppi e anche di interessanti possibilità di lavoro, non solo a livello nazionale ma anche a livello internazionale se si è capaci di trovare soluzioni a questi problemi, attuabili poi nella realtà adattandoli a situazioni diverse, in vigore oltre frontiera. E' sicuramente nel nostro interesse promuovere questo tipo di ricerca e di sviluppo in Svizzera, perché creeremmo così delle premesse favorevoli per parecchie nostre attività industriali e risolveremmo problemi di attualità di grande importanza per la nostra società. D'altro lato la ricerca e lo sviluppo in questo settore determina la formazione di specialisti e di un know-how tecnologico, assolutamente indispensabile se l'industria svizzera di punta vuole rimanere tale anche in avvenire. Rinunciare alla ricerca e a un successivo sviluppo significherebbe perdere conoscenze, capacità e persone e inoltre, al momento della realizzazione pratica di un determinato progetto, perdere la possibilità di attuarla in Svizzera. Una realizzazione quest'ultima con un elevato valore aggiunto che offrirebbe alle ditte coinvolte un notevole «know-how» a livello di produzione che, in mancanza di questa localizzazione nazionale, verrebbe probabilmente sviluppata negli Stati vicini.

Nella protezione dell'ambiente vi sono molti esempi e molte idee su come risolvere certe situazioni. Tuttavia non si sa se le soluzioni individuate per un determinato problema nell'ambito

di una prova di laboratorio possano poi essere altrettanto efficienti se venissero realizzate in progetti industriali definitivi. Per questo motivo, in molti casi, si prevede una fase intermedia tra la prova di laboratorio e il prodotto commerciale da porre sul mercato, fase costituita dalla costruzione di un impianto pilota. Si tratta di un impianto che ha una percentuale molto elevata di rischio. Non si sa se funzionerà, anche se le indicazioni provenienti dalle ricerche di laboratorio sono tutte positive. Se il funzionamento di questo impianto pilota darà risultati positivi, le industrie interessate potranno allora passare alla fase di realizzazione commerciale.

L'esempio dei rifiuti tossici degli inceneritori (40 000 t di polvere in Svizzera all'anno) è molto indicativo. Le ricerche di laboratorio hanno individuato una soluzione di vetrificazione di questi rifiuti. Oggi è in corso di attuazione un impianto pilota che potrà trattare 876 t all'anno. Se anche questa verifica sarà giudicata soddisfacente si potrà passare alla fase di costruzione di questi impianti su vasta scala. Un obiettivo sicuramente interessante per la Svizzera che conta 43 inceneritori. Detto progetto potrebbe anche essere venduto all'estero.

Per poter continuare tutti questi studi, ricerche e sviluppi e, laddove è ritenuto indispensabile, costruire i necessari impianti piloti occorrono diversi anni, ma soprattutto persone particolarmente preparate e mezzi finanziari cospicui. Una stretta collaborazione tra il settore industriale, le università, le scuole politecniche o istituti annessi (EAWAG, EMPA ed altri) come pure una stretta collaborazione tra le autorità (Confederazione, Cantoni e Comuni) è indispensabile. Nell'esempio citato in precedenza l'istituto pilota è stato attuato con l'appoggio dello «Schweizerische Schulrat». All'estero questa collaborazione funziona in misura migliore. In Germania, per esempio, impianti ad alto rischio, ritenuti di interesse generale per la Collettività, sono finanziati dagli enti pubblici fino al 50 per cento. Simili passi si stanno facendo in quasi tutta l'Europa. Da noi manca la formazione nel campo della tecnologia dei processi industriali. In Svizzera la formazione interdisciplinare è tuttora carente, anche per quanto concerne il «project management». Una scienza che dovrebbe anche essere sviluppata a livello di scuole politecniche e di istituti (EAWAG).

A mio giudizio, è sicuramente nell'interesse della Confederazione stimolare ulteriormente la ricerca e lo sviluppo in Svizzera in settori ben definiti, più focalizzati ai bisogni del nostro Paese. E' una premessa fondamentale per mantenere anche in futuro sul nostro territorio industrie tecnologicamente avanzate, che potranno attuare su scala industriale i progetti e le applicazioni scaturite da queste ricerche e svilupparle. E' evidente che l'industria e il settore privato devono dare il loro contributo determinante. E' però altrettanto chiaro che in mancanza di un sostegno preciso e ben definito dell'ente pubblico queste attività di ricerca e di sviluppo e i relativi impianti piloti verrebbero trasferiti all'estero, nelle nazioni dove lo Stato collabora maggiormente e partecipa anche finanziariamente all'attuazione di questi progetti. Credo che le nostre autorità abbiano la chiara volontà di incentivare gli sforzi a favore di un settore industriale di punta in Svizzera e quindi di migliorare tutte le nostre strutture di formazione e di collaborazione tra scuole, istituti di ricerca e aziende industriali.

Questi impianti pilota potrebbero anche essere attuati in diverse parti della Svizzera, laddove esista un problema particolarmente acuto. Non sarebbe per esempio escluso che uno di questi impianti possa trovare collocazione nel Cantone Ticino con possibili sbocchi verso l'Italia del Nord, con evidenti aspetti positivi anche per le attività industriali direttamente o indirettamente interessate in sviluppi di questa natura.

*Schriftliche Erklärung des Bundesrates
vom 6. September 1989*

*Dichiarazione scritta del Consiglio federale
del 6 settembre 1989*

*Déclaration écrite du Conseil fédéral
du 6 septembre 1989*

Il Consiglio federale è pronto ad accettare il postulato.

Ueberwiesen – Transmis

89.561

Postulat Cavadini Forschung und Ausbildung in Elektronik

**Postulato Cavadini
La creazione di un insegnamento e
ricerca interdisciplinare nel campo della
tecnologia e dei sistemi elettronici con
indirizzi specifici «elettronica di potenza»**

Postulat Cavadini Recherche et formation en électronique

Wortlaut des Postulates vom 23. Juni 1989

Ich bitte den Bundesrat um Prüfung folgender Möglichkeiten:

1. Unterstützung der unternommenen Anstrengungen und vor allem die baldige Errichtung neuer Gebäude an der ETH Zürich zur Ergänzung der Ausbildungs- und Forschungsmöglichkeiten im Bereich der Elektronik. Dieser Bereich ist für die Zukunft unserer elektronischen, elektrotechnischen und elektromechanischen Industrie von überragender Bedeutung und erfordert die Ausbildung hochqualifizierter Arbeitskräfte. Die neuen Möglichkeiten würden den Austausch von Wissen und Erfahrung zwischen Lehre, Forschung und Industrie nachhaltig fördern;

2. wenn erforderlich, Schaffung der gesetzlichen Grundlagen, damit die notwendigen Mittel zum Ausbau der Grundausbildung im genannten Bereich bereitgestellt werden können. Dies sollte in Form einer Vorlage geschehen, welche die Zielsetzung dieses Projektes genau umschreibt.

Testo del postulato del 23 giugno 1989

Chiedo al Consiglio federale di esaminare la possibilità

1. di appoggiare le iniziative in corso e soprattutto di prevedere in tempi brevi la realizzazione, presso la Scuola politecnica federale di Zurigo, di una nuova struttura che completi l'insegnamento e la ricerca nei campi suddetti. Settore questo di grande importanza per l'avvenire delle nostre industrie dell'elettronica, elettrotecnica ed elettromeccanica, nel quale è indispensabile la formazione di personale altamente qualificato in Svizzera. Questa struttura faciliterebbe poi lo scambio di conoscenze e di esperienze tra il mondo della scuola e della ricerca e quello dell'industria;

2. di preparare, se necessario, le basi giuridiche per stanziare i mezzi finanziari indispensabili per attuare questo obiettivo di potenziamento della formazione di base nel settore suindicato mediante un messaggio speciale che spieghi in dettaglio le finalità del progetto e gli obiettivi ad esso collegati.

Texte du postulat du 23 juin 1989

Je prie le Conseil fédéral d'examiner la possibilité

1. d'appuyer les initiatives en cours et, surtout, de prévoir à brève échéance à l'Ecole polytechnique fédérale de Zurich, la réalisation d'une nouvelle structure qui complète l'enseignement et la recherche dans les domaines précités. Il s'agit là d'un secteur de grande importance pour l'avenir de nos industries de l'électronique, de l'électrotechnique et de l'électromécanique, dans lequel il est indispensable de former en Suisse du personnel hautement qualifié. Une telle structure faciliterait ensuite l'échange de connaissances et d'expériences entre le monde de l'école et de la recherche et celui de l'industrie;

2. d'élaborer au besoin les bases juridiques nécessaires pour accorder les moyens financiers permettant d'atteindre l'objectif visé, à savoir le renforcement de base dans le secteur susmentionné, dans un message spécial qui explique en détail la finalité du projet et les buts qui y sont liés.

Mitunterzeichner – Cofirmatari – Cosignataires: Büttiker, Caccia, Cotti, Couchepin, Grassi, Houmard, Loeb, Mühlemann, Müller-Meilen, Schüle, Spälti, Stucky, Weber-Schwyz, Wyss Paul

Postulat Cavadini Forschung und Bildung im Umweltschutz

Postulat Cavadini Défense de l'environnement. Formation et recherche

Postulato Cavadini Formazione e ricerca tecnologia-industriale per la protezione dell'ambiente

In	Amtliches Bulletin der Bundesversammlung
Dans	Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale
In	Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale
Jahr	1989
Année	
Anno	
Band	IV
Volume	
Volume	
Session	Herbstsession
Session	Session d'automne
Sessione	Sessione autunnale
Rat	Nationalrat
Conseil	Conseil national
Consiglio	Consiglio nazionale
Sitzung	16
Séance	
Seduta	
Geschäftsnummer	89.560
Numéro d'objet	
Numero dell'oggetto	
Datum	06.10.1989 - 08:00
Date	
Data	
Seite	1727-1728
Page	
Pagina	
Ref. No	20 017 801

Questo documento è stato digitalizzato dal Servizio del Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale.